

Sondaggio Massimo

Il 55,4 per cento dei parlamentari di Pdl e Lega preferisce Max a W. Ecco chi ha votato, come e perché

Roma. Il centrodestra preferisce Massimo D'Alema a Walter Veltroni. Il segretario dei Ds che ispirò la Bicamerale e guarda oggi a Tremonti e Bossi batte 41 a 25 (con 8 indecisi) il leader a vocazione maggioritaria del Partito democratico preferito (forse) dal Cavaliere. Nel sondaggio autarchico del Foglio si è espresso un campione di 74 senatori e deputati di Pdl e Lega, ovvero il 14 per cento del centrodestra parlamentare. D'Alema vince con il 55,4 per cento dei voti, Walter si ferma al 34 per cento. Dunque, 74 senatori e deputati e una domanda secca: meglio Veltroni o D'Alema? Così, se l'onorevole **Alfredo Mantovano** del Pdl si difende con un "sono in conflitto d'interessi: nel 2001 ero candidato contro D'Alema, ma non riesco a dire che è meglio Veltroni", altri si sbilanciano molto di più. Per Beatrice Lorenzin, Pdl alla Camera, "meglio D'Alema perché ha i baffi". Il senatore Pdl Mario Ferrara vota D'Alema: "E' un uomo delle istituzioni, dà la sicurezza dello statista: sarebbe un onore essere battuti da lui. Veltroni mi pare mollicchio". A ruota l'onorevole Margherita Boniver, Pdl: "D'Alema ha un aspetto cattivo che nasconde perspicacia e intelligenza, Veltroni ha un aspetto buono che nasconde malevolenza". Maurizio Lupi, alla Camera con il Pdl, si sbilancia: "Il mio cuore batte per Massimo". Anche Giancarlo Giorgetti, Lega, è per Massimo, "almeno non recita". E se Gregorio Fontana del Pdl sceglie D'Alema perché "almeno si capisce che è un avversario, mentre Walter fa tenerezza", Agostino Ghiglia si lancia in citazioni classiche: "Fossi io nel Pd a Veltroni avrei fatto fare la fine di Giulio Cesare". Daniele Molgora, senatore leghista, spiega che "siccome D'Alema è più pericoloso, meglio Veltroni". Sibillino il senatore Mauro Cutrufo: "Come velista è meglio D'Alema, conosce la navigazione astronomica meglio di Walter". Benedetto Della Vedova, alla Camera per il Pdl, "Veltroni ha un'idea precisa, per D'Alema la politica è un lego da smontare". Buonista l'onorevole Nicola Cosentino del Pdl: "Con D'Alema la sinistra ogni tanto vince", mentre è Marcello De Angelis ad aprire il filone "circense", seguito da molti colleghi: "Preferisco Massimo, Veltroni ha trasformato la politica in un circo". La serietà di D'Alema è quella che ha fatto propendere senatori e deputati di centrodestra per l'ex ministro, come la senatrice Anna Bonfrisco, Pdl: "Veltroni è un po' un fenomeno da baraccone".

"D'Alema forever, Walter è spettacolo" è il giudizio del senatore Pdl Angelo Cicolani. Per Alfredo Mantica, deputato Pdl, "D'Alema fa politica, Walter spettacolo". Su sponda Lega nord, il deputato Massimo Polledri è sicuro: "Mille volte D'Alema, Veltroni è solo una festa del cinema". Il suo collega di partito al Senato Piergiorgio Stiffoni preferisce D'Alema: "Veltroni è un presuntuoso perdente". Un altro leghista che siederà a Palazzo Madama, Paolo Franco, dice che "se fosse una torre li butterei giù entrambi". Così dalla Camera gli fa eco Giorgio Stracquadanio del Pdl, che chiede se sia "il gioco de La Torre, tutto attaccato", e aggiunge: "In vista di una permanenza del Pdl al governo per i prossimi dieci anni dico Walter; per un ritorno alle manovre di Palazzo dico D'Alema". Per Pasquale Viespoli, senatore del Pdl, è innanzitutto una questione di meriti sul campo: "Mentre il baffetto attaccava i manifesti, Uolter attaccava le figurine".

Simpatizzanti del leader del Pd ce ne sono anche tra le file del centrodestra, certo, anche se alcuni lo fanno in modo malizioso: Gabriele Toccafondi, deputato Pdl, dice: "Adoro Walter: con lui si vince facile". Sulla stessa falsariga il senatore Pdl Andrea Fluttero, che vota per Walter "perché l'abbiamo già battuto". Stefano De Lillo, senatore Pdl, preferisce Veltroni: "Lo facciamo santo subito: ci ha fatto vincere le elezioni perfino a Roma e ha fatto fuori Prodi e Rutelli". Sinceramente con Walter ci sono il senatore Gaetano Quagliariello, il deputato Pdl Alessio Bonciani ("Ha portato la novità del partito unico"), l'onorevole Valentina Aprea ("D'Alema è da Prima Repubblica, siamo nella Terza"), il senatore Luigi Compagna ("per la sua minore prossimità coi terroristi palestinesi") e l'onorevole Fiamma Nirenstein ("D'Alema è andato a braccetto con Hezbollah"). Anche Eugenia Roccella, neodeputata Pdl, sceglie il leader Pd perché "non c'è un'alternativa seria a Veltroni", come l'onorevole Fabio Garagnani per cui Walter "è meno condizionato dalla tradizione comunista". Su Veltroni scommette Paolo Guzzanti, deputato Pdl: "E' sottovalutato". Osvaldo Napoli, deputato Pdl, vota da corporativista: "Scelgo Veltroni, è stato sindaco come me".

"Almeno è rimasto di sinistra"

Con qualche eccezione che rimane indecisa (per l'onorevole Mario Baldassarri, Pdl, si cade "dalla padella alla brace", per Carlo Giovanardi "sono uno a uno") la maggioranza della "base" parlamentare del centrodestra, però, sembra decisamente sbilanciata per Massimo D'Alema. Per Stefano Stefani, deputato leghista, "è più intelligente politicamente", per il senatore Pdl Giuseppe Menardi è "più intelligente" e basta. Stessa idea espressa dall'onorevole Niccolò Ghedini: "Anche se Massimo è meno socievole". Di idea contraria (sul carattere) Raffaello Vignali, Pdl alla Camera, che preferisce "D'Alema unanimemente, ma

Veltroni politicamente". Per il senatore Gianpiero Cantoni, Pdl, "Massimo è più vero, e soprattutto non ha capacità di autocritica". Per Renato Farina, alla Camera col Pdl anche lui, l'ex ministro degli Esteri ha il pregio "di non prendersi troppo sul serio, e ha un'idea della storia e degli uomini più profonda di Veltroni". Interessante la motivazione addotta da Alessandra Mussolini, alla Camera per il Pdl: "D'Alema senza dubbio, perché è un arrogante scontroso, mentre Veltroni è un fumetto, solo una parodia". Le tiene bordone, più asciutto, Lucio Malan, senatore Pdl: "D'Alema, perché è più antipatico". Per il senatore Gilberto Pichetto Fratin, Pdl, "D'Alema almeno è rimasto di sinistra". "Non c'è da chiederlo", sorride l'onorevole Fabio Rampelli, "D'Alema! Scontrarsi con Walter è una noia".

Non si sbilanciano l'onorevole Stefania Craxi ("Sono entrambi prigionieri di una cultura che ha fatto il suo tempo") e il senatore Domenico Gramazio ("Due facce della stessa medaglia"); super partes anche il senatore Paolo Barelli e l'onorevole Giorgio Simeoni (che si augura "che non si perdano entrambi per strada"). E mentre la deputata Maria Teresa Armosino dice che "Veltroni è una finta rappresentazione" e per il senatore Claudio Fazzone "almeno con D'Alema si ragiona perché ha i vecchi schemi della politica", questa stessa motivazione fa scegliere Walter a Chiara Moroni, eletta alla Camera per il Pdl, perché D'Alema è il passato". Guido Crosetto, Roberto Rosso e Gianfranco Conte, tutti deputati di Silvio Berlusconi, scelgono compatti D'Alema per la sua serietà. Con loro anche il senatore Cesare Cursi, mentre per Oreste Tofani, anch'egli a Palazzo Madama "comunque l'interlocutore ora è Veltroni". Per D'Alema anche Donato La Morte, Achille Totaro, Mario Landolfi, Tommaso Foti, Carmelo Briguglio, Marco Zacchera, Enzo Raisi, i leghisti Ettore Pirovano, Manuela Dal Lago e Cesarino Monti. Per Walter Giulio Marini, Adolfo Urso, Sergio Divina, Massimo Parisi, Simone Baldelli e Giuseppe Calderisi.

Sondaggio Massimo

Un campione di 74 senatori e deputati: D'Alema spopola tra i leghisti, "ma anche" nel Pdl